

S O C I A L I T À

Un mentore per amico

Furio Vanossi traccia una prima valutazione del Progetto Mentoring rivolto a ragazzi in difficoltà

Sara Rossi

Ragazzi che si sentono tanto avviliti e sconfitti da non riuscire a inseguire i loro desideri.

Ragazzi che non riescono a prendersi a cuore la loro vita.

Ragazzi che hanno perso la voglia di combattere per quello che vogliono o che non inseguono i loro sogni perché hanno troppa paura di fallire. Ma l'unico fallimento è la rinuncia.

E contro la rinuncia scendono in campo Furio Vanossi e la sua squadra di mentori.

A settembre dell'anno scorso ha avuto avvio il Progetto Mentoring, finanziato dai proventi della vendita dell'oro in eccesso della BNS e realizzato da Pro juventute nella regione

di Locarno. Da allora, già una trentina di giovani in difficoltà ha beneficiato dell'accompagnamento di un mentore.

Nell'*Iliade* di Omero, Mèntore ha un ruolo bellissimo: è a lui che Ulisse affida il proprio figlio Telemaco, prima di partire per la guerra di Troia. A lui spetta il compito di accompagnare il fanciullo nel delicato passaggio all'età adulta. Quando la dea della saggezza Atena sente che Telemaco ha bisogno di qualcuno vicino, indossa i panni di Mèntore per consigliarlo.

A Locarno i mentori oggi sono dieci: non sono educatori, non sono psicologi, sono adulti e volontari. Sottoposti a una formazione continua, i loro punti di

forza sono l'esperienza personale, la capacità di ascolto, l'amore per la vita. Non da ultimo, hanno una rete di conoscenze che risulta utilissima per la ricerca del posto di apprendistato, di lavoro o soltanto di prova-per-vedere-se-ti-piace. «Si tratta di un servizio di prevenzione, - spiega il coordinatore del progetto, Furio Vanossi - prima che la crisi diventi acuta e richieda l'intervento di un esperto. I ragazzi ci vengono segnalati dai genitori, dalla commissione tutoria, dagli uffici regionali di collocamento, dal nostro educatore di strada Alex Rodriguez o si presentano spontaneamente. Non vanno a scuola, non lavorano, non riescono a individuare un sostegno nella loro rete familiare. Stanno attraversando un periodo di aridità che sentono troppo prolungato: nulla da fare, nessuna idea, nessun sogno da realizzare. Dopo il primo incontro con il ragazzo, scelgo quale mentore affiancargli. E così comincia l'accompagnamento». «La conoscenza...»,



FOTO TH-PRESS

precisa sorridendo il mentore Giacomo Petruccelli.

Gli incontri hanno un carattere informale, non c'è disagio, durano un paio di ore e si svolgono settimanalmente. Il mentore ha grandi orecchie per tutto, idee, desideri, rabbia, non giudica, cammina al tuo fianco. Guida i tuoi interessi nella ricerca di un apprendistato, di una formazione, di un lavoro, di una realizzazione personale. Ti incoraggia a muoverti, a non aspettare che le cose accadano da sé. Diceva Glouberman: qualsiasi cosa creiamo nella vita, che sia una frittata, un'azienda multinazionale o una storia d'amore, essa inizia sempre da un'immagine nella nostra mente.

«Spesso è sufficiente l'introduzione di un elemento che abbia il suono della novità - racconta Furio Vanossi -. Non sono adolescenti con problemi gravi, sono semplicemente fermi. Fermi, incastrati in dinamiche che non riescono ad affrontare, e spesso sono arrabbiati. Noi vogliamo che sentano di poter dire quello che vogliono, ma solo se lo desiderano. Tirano fuori quello che hanno dentro a parole invece che a botte, capisce com'è importante? Educazione alla cittadinanza significa trasmettere i valori per stare nella società, esercitare diritti e responsabilità, progettarsi nel futuro. Non sono cose innate».

E il volontariato? «Una relazione è sempre reciproca - spie-

ga il mentore Giacomo Petruccelli -. Io stesso ricevo moltissimo. Ho imparato tanto su di me e sui giovani. Sono conducente di autobus e alla pensilina di Lugano salgono costantemente persone che criticano i giovani di oggi, rimpiangendo quelli di ieri. Un giorno ho deciso che volevo toccare con mano questo mondo da cui ero uscito non molto tempo fa...».

Obiettivo di fondo è anche portare i mentori di oggi a divenire i mentori di domani. In questi pochi mesi, Furio Vanossi ha individuato grandi cambiamenti in molti di loro, alcuni già portano altri utenti e ben tre di loro hanno i requisiti per poter essere mentori a loro volta tra un paio di anni.

Il responsabile regionale di Pro juventute, Ilario Lodi, spiega come questo tipo di prevenzione vada a vantaggio di tutti i comuni limitrofi a Locarno: «Sarebbe quindi importante suddividersi gli oneri in modo proporzionale». E trasportando il discorso da finanziario a educativo, aggiunge: «Tutti noi abbiamo interesse a prenderci cura dei giovani oggi, per avere domani degli adulti che si occuperanno di noi come anziani. È un progetto che coinvolge la società. Cerchiamo di trasmettere una vibrazione, che è quella che ci dà il piacere di fare le cose, mettendoci cura, passione. Perché, sì, esistono molti modi di fare le cose, ma uno solo è valido: il migliore».

INFORMAZIONI

Progetto Mentoring è felice di accogliere chi vuole assumersi il ruolo di mentore. Il secondo ciclo di formazione è appena iniziato. Gli interessati possono rivolgersi a Furio Vanossi: furio.vanossi@projuventute.ch
Tel. 091 756.31.68 - 076 488.71.05

NELLE FOTO: a destra, Furio Vanossi; qui accanto, un disegno fatto dai ragazzi che partecipano al Progetto Mentoring.



P R O J U V E N T U T E

Assistenza telefonica al 147

«Non devi dire il tuo nome, e puoi raccontare tutto quello che ti opprime. Gratuitamente da fisso, cabina o cellulare, 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. La chiamata al 147 non compare sulla fattura del telefono dei tuoi genitori».

In gennaio Pro juventute ha attivato un'antenna solo per minori (per dieci anni si era appoggiata al telefono amico), il 147: personale volontario, reclutato tra psicologi, psicoterapeuti, docenti, assistenti sociali, animatori, medici, personale sanitario, educatori. Denominatore comune è l'interesse per i più giovani e un po' di tempo libero. **Cinzia Valletta** è responsabile del progetto, affiancata da Lara Magrini per il coordinamento del team.

Che cosa offre una linea

telefonica in più di uno sportello?

- Sono due servizi complementari. La consulenza 147 garantisce l'anonimato, è meno impegnativa, più immediata e sempre disponibile.

Chi chiama?
- Telefonano bambini, sono piuttosto pochi quelli piccoli, la maggior parte ha tra i dieci e i quindici anni. Chiedono informazioni, per esempio sulla sessualità, o vogliono parlare di conflitti che vivono a scuola o in famiglia. Capita spesso che ci chiedano come si fa ad avere amici, a non essere esclusi dai coetanei.

Ci sono emergenze?
- Purtroppo succede. Gravidanze indesiderate, ragazzi che non vogliono rientrare a casa, segnalazioni di maltrattamenti, richieste d'aiuto

molto forti. Nella media svizzera, due telefonate al giorno provengono da minori che pensano al suicidio. Ecco perché rispondiamo anche in piena notte o il giorno di Natale. Non dimentichiamo che, nel nostro Paese, il suicidio è la seconda causa di morte tra i giovani.

Che cosa si può fare per telefono?

- Ascoltare. Interessarsi, cercare insieme a loro delle soluzioni possibili. Se necessario, i consulenti telefonici indirizzano i ragazzi ai servizi più appropriati presenti sul territorio. I consulenti aiutano a individuare le risorse fuori e dentro di sé. Non bisogna creare dipendenza: se facessimo passare il messaggio che per stare bene o per trovare una soluzione hanno bisogno di noi, andremmo totalmente

contro i nostri principi. La cosa più importante è ascoltare, capire cosa sta vivendo il bambino o il ragazzo, quali emozioni, quali bisogni.

Dev'essere doloroso.
- Richiede un impegno importante. Però è un'occasione rara di confrontarci con bambini e adolescenti che hanno voglia di parlare. Interagire per un attimo con loro, scoprire il loro mondo, sentire le loro riflessioni, la loro capacità di analizzare se stessi e il mondo, è come aprire uno scrigno e trovarci un tesoro. **S.R.**

Per chi è interessato a Telefono 147, può contattare Cinzia Valletta: cinzia.valletta@projuventute.ch, Tel. 091 971.33.01. Tutti i volontari ricevono un rimborso spese e una formazione continua. L'impegno minimo è attorno alle 4-6 ore settimanali.

Provare per credere!

Alla Migros potete ora degustare l'ottimo caffè Delizio. Con i suoi 15 gusti diversi, le sue eleganti macchine facili da utilizzare e le sue innovative funzionalità, fra le quali figura il dispositivo Energy Save System, il sistema a capsule Delizio assicura un piacere senza limiti in ogni momento della giornata! Questa settimana si terranno delle degustazioni nella seguente filiale Migros: **MMM Lugano - Città**. Dal 7.5 al 9.5.09. Delizio. Non solo caffè.

DELIZIO
NON SOLO CAFFÈ